

→ **Assunzioni "pre-datate"** per eludere la legge Brunetta: fra loro Andrini e il genero di Panzironi
→ **Oltre 450mila euro** pagati al consorzio Elis che fece da intermediario senza avere l'abilitazione

Parentopoli carte falsificate per dare lavoro a 41 «amici»



Foto Ansa

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno

La procura di Roma inizia domani gli interrogatori dei cinque dirigenti Ama indagati nella Parentopoli romana per le assunzioni di amici, parenti e fedelissimi. Lo scandalo che rischia di travolgere il sindaco Alemanno.

ANGELA CAMUSO

ROMA
politica@unita.it

Quarantuno raccomandati. Quarantuno nomi e cognomi di persone assunte dall'Ama con chiamata diretta in un periodo in cui secondo la procura già era in vigore la legge Brunetta sulla trasparenza. Assunzioni che, invece, i vertici dell'Ama avrebbero, dicono i pm, falsamente registrato come effettuate in tempi antecedenti rispetto all'entrata in vigore di quella norma, cioè quando ancora i manager di una società privata come Ama, ma a capitale pubblico, potevano assumere personale senza alcun bando di gara, scegliendo i lavoratori tra persone insindacabilmente ritenute meritevoli di fiducia. Scorrendo le poche pagine del capo di imputazione notificato venerdì ai cinque manager indagati a Roma per la vicenda "Parentopoli" che ha coinvolto la municipalizzata dei rifiuti della capitale, sta nei motivi che

Oltre mille assunzioni
Tre diverse delibere affidate da Ama ad Elis in barba alle normative

stanno dietro la scelta su questi nomi da parte di chi ha ritenuto di correre, obbediente alla logica del favoritismo, il rischio di futuri guai giudiziari, il bandolo della matassa che ora gli investigatori coordinati dal pm Fasanelli e dall'aggiunto Caperna si apprestano a sciogliere. Le carte sequestrate sono ancora sotto esame dei carabinieri ma presto, a partire dal prossimo mercoledì 23 febbraio, inizierà la tornata di interrogatori da cui si attendono importanti sviluppi. Perché è probabile che ognuno degli indagati farà di tutto per tirarsi fuori accusando esplicitamente o implicitamente gli altri.

Tra i 41 nomi per ora spiccano, essendo già noti perché oggetto delle polemiche sui giornali che hanno sollevato lo scandalo, quelli di Stefano Andrini, ex picchiatore di estrema destra e di Armando Appetito, genero di uno dei principali indagati, Franco Panzironi, amministratore

delegato di Ama. È proprio la posizione di Panzironi a sembrare maggiormente compromessa, insieme a quelle di Luciano Cedrone, capo del personale Ama e di Sergio Bruno, un napoletano che era ai vertici di un'agenzia scelta da Ama per effettuare le assunzioni, nonostante non ne avesse i requisiti. Si tratta del consorzio Elis, di cui Bruno è amministratore delegato. In particolare, si legge nel capo d'imputazione, Panzironi, Bruno e Cedrone attestavano "nella delibera numero 160 adottata il 4 giugno 2009, relativa all'assunzione di 20 interratori/seppellitori, 324 operatori ecologici, 200 autisti di mezzi pesanti, ... la seguente circostanza; che il consorzio Elis a cui Ama s.p.a. aderisce, possiede tutti i requisiti per l'espletamento delle procedure di sopra specificate, falsa poiché il Consorzio Elis è privo di autorizzazione e non iscritto all'albo». Nel documento si fa poi cenno a un'altra delibera fotocopia, del 25 novembre 2009, sempre a favore del consorzio Elis, a cui in quel caso viene affidata l'assunzione di 220 autisti e di un numero imprecisato di interratori/seppellitori. E c'è anche una terza delibera, datata 14 gennaio 2010, relativa all'assunzione di 300 operatori ecologici. Per questo lavoro di intermediazione, che non avrebbe potuto svolgere, il consorzio Elis risulta essere stato pagato profumatamente da Ama e cioè con i soldi dei contribuenti: esattamente per l'importo di 327mila euro in riferimento alla delibera firmata a giugno del 2009, per 60mila euro a novembre dello stesso anno e per altri 80mila euro a gennaio 2010.

«Per quanto riguarda la condotta del mio assistito - ha dichiarato ieri Salvatore Sciullo, difensore di Ivano Spadoni, ex direttore amministrativo di Ama - la contestazione non ha riscontri oggettivi in quanto lo stesso si è limitato a fare una valutazione del numero delle unità che dovevano entrare nell'organico dell'azienda, non sui nomi delle persone da assumere». Spadoni verrà interrogato il prossimo 3 marzo ma sarà tra le ultime persone che la procura ha deciso sentire in questa prima tornata. A comparire davanti ai magistrati domani ci sarà infatti l'ex responsabile dell'ufficio legale di Ama, Gian Francesco Regard, accusato insieme a Panzironi, a Cedrone e a Spadoni di «aver attestato falsamente» di aver assunto tutti e 41 i raccomandati in data 20 ottobre 2008, cioè a pochi giorni dell'entrata in vigore della legge Brunetta sulla trasparenza. ♦